

«Domanda. Ma perché mai il ministro Pisanu, volendo aiutare la squadra della Torres, ha chiesto aiuto proprio a Moggi, dirigente privato di una



Foto Ansa

società di calcio privata? Nasce un fastidioso sospetto: che il ministro, forse, sapesse qualche cosa. Significherebbe che la politica, o una

parte di essa, ai suoi massimi livelli conosceva andazzi e malcostumi del calcio».

Carlo Federico Grosso, la Stampa 17 maggio

## Comincia un'altra storia

Il governo Prodi giura e si insedia. D'Alema e Rutelli vicepremier, in tutto 25 ministri Il premier: «Squadra forte, durerà 5 anni. L'Italia si aspetta molto, non si può sbagliare» Oggi si presenta al Senato, domani il voto. Berlusconi finalmente lascia Palazzo Chigi



Andriolo, Ciarnelli, Collini, Lombardo, Masocco alle pagine 2-9

La foto dopo il giuramento con il Presidente della Repubblica Napolitano Foto di Ettore Ferrari

### Commenti L'Unità

#### FORZA DI GOVERNO

GIANFRANCO PASQUINO

Nell'assegnazione delle cariche ministeriali qualsiasi governo di coalizione deve tenere conto della rappresentatività politica e della forza elettorale di tutte le sue componenti, e magari, anche, come sarebbe decisamente opportuno, dell'altra metà del cielo. Il giustamente famoso Manuale Cencelli costituì un ammirevole strumento per tenere insieme e soddisfare sia le correnti della Democrazia Cristiana sia i partiti con lei alleati. Le critiche a una distribuzione bilanciata di tutte le cariche di governo fra i diversi partiti e le diverse componenti della coalizione erano, allora, spesso, ma non sempre, e sono oggi, qualche volta, malposte, essenzialmente inutili, falsamente moralistiche. Con qualche eccezione sicuramente criticabile, i ministri del governo Prodi danno rappresentanza e competenza a una compagine che utilizza al meglio le risorse disponibili al suo interno, e, in qualche, purtroppo rarissimo, caso, anche all'esterno. Il dato negativo più saliente, in special modo alla luce delle ripetute promesse di Prodi, evidentemente cancellate da una partitocrazia maschilista, è la presenza di un numero di ministri donne inferiore a un terzo e, per di più, collocate non in posizioni di rilievo, come meriterebbero, ma di rincalzo. Cosicché, vengono malamente sprecate competenze, esperienze, qualità che avrebbero dato un valore aggiunto al governo. Quanto alle nomine effettuate, dobbiamo rammaricarci che in alcuni ministeri importanti non sia stato fatto spazio maggiore per personalità probabilmente meglio attrezzate e più apprezzate.

## Ma nel governo solo sei donne E quasi tutte senza portafoglio

di Wanda Marra

Livia Turco alla Sanità, Emma Bonino alle Politiche comunitarie, Giovanna Melandri alle Politiche per i giovani e lo sport, Barbara Pollastrini alle Pari Opportunità, Rosy Bindi alla Famiglia, Linda Lanzillotta agli Affari regionali. In tutto 6 donne su 25 ministri: appena un quarto dell'esecutivo. E quasi tutte in ministeri privi di «portafoglio». È sbiadito il colore «rosa» del secondo governo Prodi. Perché se è vero che rispetto al governo Berlusconi la presenza delle ministre è addirittura triplicata, non ci si può nascondere che le aspettative erano molto maggiori. A sinistra fiocca qualche polemica. E poteva andare peggio: Rosy Bindi ha accettato solo in extremis di entrare dopo una polemica con Rutelli. **a pagina 7**

### All'interno

- INTERVISTA A LIVIA TURCO**  
«Primo: rilanciare la sanità pubblica»  
Pivetta a pagina 3
- INTERVISTA A MASTELLA**  
«Con me la giustizia all'insegna del dialogo»  
Fantozzi a pagina 9
- D'ALEMA, LA POLITICA ESTERA**  
«Cambiamenti nel solco di grandi scelte condivise»  
Miserendino a pagina 5
- LA MATRICOLA ECCELLENTE**  
La squadra di Padoa-Schioppa parte dai Ciampi-boys  
Di Giovanni a pagina 8



GIUSEPPE CASARRUBEA  
**Morte di un agente segreto**  
Fra' Diavolo, la banda Giuliano e il neofascismo in Sicilia (1943-47)  
Prefazione di Vincenzo Vasile  
Oggi in edicola  
Euro 5,90 + prezzo del giornale  
**L'Unità**  
puoi acquistare questo libro anche su internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

## Moggi, i poliziotti usati per lo shopping

Dalle nuove intercettazioni emerge il reale potere che Luciano Moggi, ex dg della Juventus, esercitava non solo all'interno del club, della Lega Calcio e della Federcalcio. Quando "Big Luciano" si spostava a Roma era pronta per lui un'auto della polizia con alcuni agenti della Digos (che gli si rivolgevano con i termini «agli ordini» o «direttore») chiamati ad assisterlo. Di questo tipo di servizio, però, beneficiavano anche delle collaboratrici. E Moggi arrivava anche a «selezionare» gli agenti della questura di Torino che seguivano la squadra nelle trasferte all'estero. Ieri intanto un vertice a Napoli ha definito le competenze tra procure. **alle pagine 10 e 11**

### FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Che giornata!  
**IERI È STATA** la giornata del nuovo governo Prodi, ma non sono mancati altri eventi degni di entrare di diritto (e qualcuno anche di rovescio) nella Storia. Per esempio, si è dimesso Biscardi, il fantasma del congiuntivo, l'uomo che ha dato al calcio tutto quello che la tv può dare di peggio. L'uomo che, finalmente, ha dato una lezione di grammatica morale al Paese tutto. Senza di lui, la tv non sarà più la stessa, come il mondo dopo l'11 settembre. In più, ieri a Milano ha scioperato la moda. Mica le «piccine» di una volta: le top model di oggi. E ovviamente la cosa ha fatto più notizia su stampa e tv della protesta degli operai Alfa Romeo, che ormai hanno proprio stufato. Del resto, era ora che i miliardari seguissero l'esempio della lobby dei poveri. E alla fine, ecco la più straordinaria reazione alla composizione del governo Prodi: Schifani ha protestato perché non c'è neanche un ministro siciliano. Accidenti. Pare che Prodi, colpito dalla puntualità della critica, voglia ricominciare tutto daccapo, con Mastella alla Difesa.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Supplemento Speciale per il Polo Museale Fiorentino  
Gallerie d'arte moderna  
Opificio della Piero Dore  
Firenze Musei  
Firenze **m6**  
Un anno ad arte  
Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
**Arte e Manifattura di corte a Firenze**  
dal tramonto dei Medici all'Impero (1752-1815)  
16 maggio - 5 novembre 2006  
Palazzo Pitti - Palazzina della Meridiana - Firenze  
[www.artedicorteafirenze2006.it](http://www.artedicorteafirenze2006.it)